



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

OGGI IL 130° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DEL GRANDE SCRITTORE CALABRESE



PER ALVARO RIDIAMO DIGNITÀ A SAN LUCA

di SANTO STRATI

NON PARTE LA BONIFICA A KR IL TAR BOCCIA L'ORDINANZA SIN DI ERRIGO

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO DELLA CALABRIA HA SOSPESO L'ORDINANZA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL SIN DI CROTONE GEN. EMILIO ERRIGO CHE DISPONEVA L'INIZIO DELLA BONIFICA IN LOCO A PARTIRE DA OGGI

Perimetrazione SIN: 544 ha
Piano di caratterizzazione presentato: 304 ha
Piano di caratterizzazione attuato: 277 ha
Misure di prevenzione attuate: 7 ha
Progetto di bonifica presentato: 152 ha
Progetto di bonifica approvato: 137 ha
Aree non contaminate: 69 ha

IL NOSTRO SPECIALE

CALABRIA LIVE SPECIALE.LIVE

IL CASO SAN LUCA

a cura di SANTO STRATI e PINO NANO



GIUSEPPE ROMANO

Coordinatore della Zes Unica

C'è un fortissimo interesse di gruppi multinazionali stranieri a investire nelle regioni meridionali. Lanumerosi attori che riconoscono il potenziale del nostro Mezzogiorno, non solo nel settore industriale ma anche in ambiti strategici come il turismo, l'agroalimentare e nell'energia pulita come l'idrogeno.

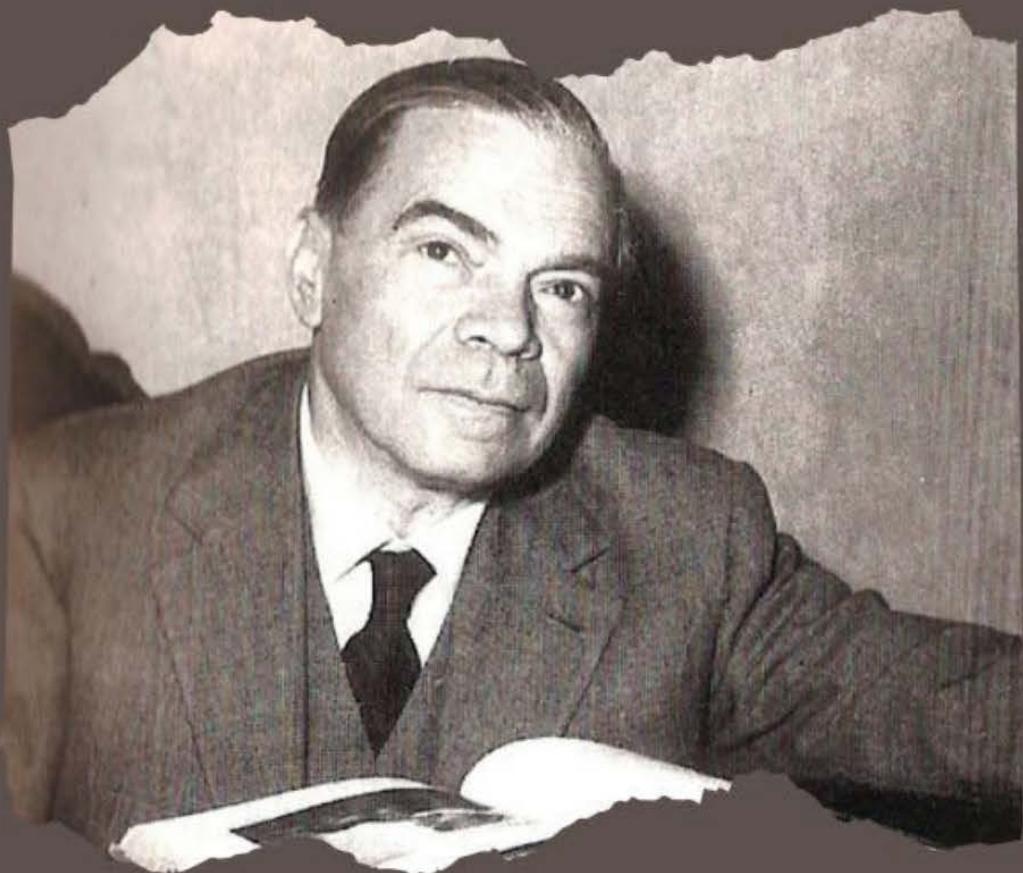
Grandi gruppi internazionali del Clean tech vedono nelle regioni meridionali un potenziale per sviluppare progetti legati all'idrogeno verde, sfruttando le risorse naturali e le infrastrutture portuali per l'importazione e la distribuzione di energia. Sono rimasti particolarmente sorpresi dallo straordinario processo di sburocratizzazione, grazie al quale rilasciamo in meno di 30 giorni l'autorizzazione unica».

in ambiti strategici come il turismo, l'agroalimentare e nell'energia pulita come l'idrogeno.

Grandi gruppi internazionali del Clean tech vedono nelle regioni meridionali un potenziale per sviluppare progetti legati all'idrogeno verde, sfruttando le risorse naturali e le infrastrutture portuali per l'importazione e la distribuzione di energia. Sono rimasti particolarmente sorpresi dallo straordinario processo di sburocratizzazione, grazie al quale rilasciamo in meno di 30 giorni l'autorizzazione unica».



BENVENUTI A SAN LUCA, IL PAESE DI ALVARO



**IL COMITATO 15 APRILE INVITA LA
POPOLAZIONE CALABRESE A RITROVARSI
PER TESTIMONIARE L'AMMIRAZIONE E
L'AFFETTO PER IL GRANDE SCRITTORE
CORRADO ALVARO, A 130 ANNI DALLA SUA
NASCITA, A SAN LUCA IN PIAZZA DANTE, IL
15 APRILE 2025 ORE 16:30.**

**CHI VORRÀ, POTRÀ SCEGLIERE DI PORTARE
UN BRANO DI ALVARO PER CONDIVIDERLO.**

FOCUS

IN 22 ANNI TRE COMMISSARIAMENTI E IL SOSPETTO COSTANTE DI COLLUSIONE CON LA MAFIA E IL MALAFFARE

Lo Stato deve ridare dignità a San Luca in nome di Corrado Alvaro per la Calabria



Oggi è l'anniversario della nascita di Corrado Alvaro. 130 anni fa vedeva la luce a San Luca uno dei più grandi scrittori del Novecento. Ma c'è poco da festeggiare: il Comune è stato commissariato per mafia, la terza volta in 22 anni, ma in realtà dallo scorso maggio era senza Consiglio comunale, dopo la naturale decadenza del sindaco Bruno Bartolo. Lo reggeva fino al 27 marzo, data del decreto di scioglimento un commissario, Rosario Fusaro, che peraltro è stato cooptato nella terna prefettizia che dovrà occuparsi del Comune per 18 mesi, come prescrive la legge.

Proprio di recente San Luca ha subito l'onta dell'azzeramento

di SANTO STRATI

del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Corrado Alvaro (che ha sede nella casa natale dello scrittore) con palate di fango gettate senza ritegno sul Presidente, il massimo esperto italiano di Corrado Alvaro (e non solo), Aldo Maria Morace e sui componenti del CdA. E alcuni mesi prima analogo trattamento era stato riservato al sindaco-galantuomo Bruno Bartolo. Insomma, San Luca nel mirino dello Stato come male assoluto, come cancro da estirpare in nome di una legalità che – ci permettiamo di osservare – sembra però pelosa e cieca.

Non si può far passare tutti i

sanluchesi come delinquenti abituali, in stretta connessione con la 'ndrangheta, così come non si può colpire nel mucchio senza che sussistano inequivocabili indizi di malaffare e prove concrete di infiltrazione mafiosa. Intendiamoci, la mafia – quella sì – è un cancro da estirpare che ha fatto tante vittime (morti ammazzati o perseguitati e afflitti con le peggiori angherie e prepotenze) e, inoltre, ha rovinato la reputazione di una terra bellissima eppero abbandonata da tutti (incluso lo Stato).

Uno Stato che si è dimenticato a lungo del Sud e tutto fa tranne che porgere una mano d'aiuto



segue dalla pagina precedente

• STRATTI

a San Luca che chiede da tempo immemorabile un intervento importante per il ristabilimento dell'ordine e della legalità. Dov'era lo Stato quando su nomi e cognomi di mafiosi conosciuti nulla veniva fatto? E dov'è adesso lo Stato che pensa di risolvere tutto con una, pur rispettabilissima, terna prefettizia a commissariare un Consiglio comunale decaduto dieci mesi fa e mai rieletto, perché nessuno presenta la una candidatura?

La risposta non è lungo il torrente Bonamico né nel vicino Santuario di Polsi, anche questo vittima di un'insopportabile nomea di "capitale della 'ndrangheta". Che non merita e falsa la verità e offende la genuina devozione di un numero straordinariamente grande di fedeli.

Ecco, finisce che colpiscono più le parole e i gesti del Governo che la pur evidente presenza mafiosa, ma la 'ndrangheta, quella sì è l'impero del male, ha fatto famificazioni dovunque e continua a espandersi, va fermata, è chiaro, ma è una misione pressoché impossibile. Ci sono più 'ndraghetisti a Roma, al Nord, nelle zone produttive del Paese, che nella desolata Calabria. Non è primato di cui menare vanto, ma è anche l'inevitabile constatazione che certi atteggiamenti "punitivi" verso la popolazione calabrese risultano profondamente ingiusti e sopra le righe. La magistratura ha fatto moltissimo e continua a condurre una battaglia senza arretrare di un passo, ma la spinta vera sta nei Palazzi che contano, a Roma, nella sede del Governo che deve impegnarsi – questa volta se-

riamente - a "salvare" San Luca, ridando dignità al paese di Corrado Alvaro e alla sua: gente lo dicono fior di studiosi e magistrati in prima linea come Nicola Gratteri, il quale

indica i pericoli del *dark web* che consente il proliferare di traffici illeciti gestiti per lo più dalla 'ndrangheta. La mafia calabrese da pastorale e contrabbandiera è diventata temibilmente tecnologica e pronta a utilizzare la Rete (quella nascosta, supersegreta) per continuare a crescere. Seminando morti e terrore, distruggendo famiglie e aziende ed educando alla violenza nuove generazioni di futuri delinquenti perché manca cultura e impegno sociale a trasformare il vuoto terribile che circonda i nostri ragazzi meno fortunati.

Per chi non ha lavoro, non ha studio e cultura, non ha prospettive di futuro, l'unica risposta sono il malaffare e la malapianta della 'ndrangheta. È qui che bisogna agire, intervenire per fermare la crescita e lo sviluppo dell'antiStato che, certamente, non vuole il bene del territorio, perché nel sottosviluppo può continuare a crescere. Che certamente non ama la Calabria e la sua gente, ma colpisce corrompendo, minacciando, uccidendo. Ecco dunque che l'anniversario di Alvaro oggi diventa una festa triste, che mestamente ricorda e sottolinea come lo Stato continui a dimenticare la Calabria, che in



realità è il vero propulsore dello sviluppo del Paese partendo dalla sua centralità mediterranea. Servono più risorse umane, più mezzi, più strutture al servizio di chi combatte ogni giorno la delinquenza mafiosa locale e la multinazionale "ndrangheta SpA" che sparge il seme della violenza e dell'illegalità diffusa. Ci sono giudici che rischiano ogni giorno in prima persona, ma confessano a bassa voce, con vergogna, di sentirsi soli e dimenticati.

Non servono commissariamenti e terne di prefetti, serve l'impegno a risolvere i problemi del territorio e garantire piena dignità ai suoi abitanti. Utilizzando anche l'esercito, se serve: la gente perbene (e a San Luca lo sono quasi tutti) non ha timore di vedere le strade pattugliate: i sanluchesi vogliono ordine e sicurezza, vogliono vivere serenamente col rispetto di tutte le regole democratiche. Ma esigono rispetto e su questo mi sento di dire che siamo tutti sanluchesi. Capisco che non sarà semplice, ma bisogna pensare che non è nemmeno difficile o impossibile. Ci vuole volontà politica e determinazione. Stato, se ci sei, batti un colpo! ●

OGGI AL MUSEO DEL CEDRO

A Santa Maria del Cedro si celebra la giornata del Made in Italy

Oggi al Museo del Cedro di Santa Maria del Cedro si celebra la Giornata del Made in Italy, organizzata nella città dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Ugo Vetere.

Il Comune, infatti, ha fortemente voluto coinvolgere il territorio in un'iniziativa capace di coniugare tradizione, innovazione e identità locale. Il programma prevede una serie di appuntamenti che coinvolgono aziende e istituzioni culturali.

Nella zona industriale, l'azienda Alworld aprirà le porte del proprio stabilimento di 7.000 mq, dove vengono realizzati infissi e facciate strutturali per l'edilizia. Durante la visita, prevista dalle 10:00 alle 12:00, il pubblico potrà scoprire da vicino il processo produttivo, caratterizzato da flessibilità, attenzione al dettaglio e cura del cliente.

Nel centro storico, l'Opificio Calabria accoglierà cittadini e turisti dalle 09:30 alle 12:30 e dalle 16 alle 19 per una visita guidata ai laboratori artigianali, autentico esempio di eccellenza del Made in Italy. L'incontro si concluderà con una degustazione di prodotti locali, espressione dell'identità e della tradizione enogastronomica calabrese. Il Museo del Cedro, fiore all'oc-

IL MUSEO DEL CEDRO

aderisce alla

GIORNATA del MADE IN ITALY

15 aprile 2025

Sarà un'occasione per raccontare il valore culturale e simbolico del Cedro di Santa Maria del Cedro, riconosciuto DOP, e far conoscere più da vicino questo frutto straordinario che da secoli intreccia natura, storia e spiritualità.

Per saperne di più, visita:
www.mimit.gov.it



chiello del patrimonio culturale locale, sarà eccezionalmente aperto al pubblico con orario continuato, dalle 09:30 alle 13:00 e dalle 16:30 alle 19:00. Per l'occasione, sarà proposto il percorso tematico "Il cedro di Santa Maria del Cedro: eccellenza del Made in Italy", un viaggio tra storia, cultura e agricoltura, alla scoperta del frutto simbolo del territorio e del suo ruolo nella tradizione agroalimentare calabrese.

Con queste iniziative, Santa Maria del Cedro si conferma protagonista

attiva nella promozione delle eccellenze italiane, celebrando l'ingegno, la passione e la bellezza che fanno grande il nostro Paese nel mondo. L'iniziativa, a livello nazionale, è promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) per valorizzare la creatività, l'ingegno e la qualità produttiva italiana, vuole rendere omaggio allo spirito di eccellenza che caratterizza il nostro Paese. La scelta del 15 aprile non è casuale: in questa data si celebra la nascita di Leonardo da Vinci, genio universale e simbolo dell'innovazione, della cultura e del saper fare italiano.

La Giornata del Made in Italy, regolamentata dalla circolare del 12 novembre 2024 e inserita nella nuova Legge Quadro sulla Tutela del Made in Italy, si pone tre obiettivi fondamentali: riconoscere il ruolo strategico del Made in Italy nello sviluppo economico e culturale nazionale; sensibilizzare cittadini e istituzioni sulla necessità di tutelare e valorizzare la produzione italiana; e infine incoraggiare le nuove generazioni a intraprendere percorsi professionali legati all'artigianato e alle attività creative. ●

L'INIZIATIVA A VIBO VALENTIA ORGANIZZATA DAL CONSIGLIERE LO SCHIAVO

Si è parlato delle carenze del sistema sanitario e delle sofferenze dei cittadini, nel corso dell'iniziativa, svoltasi a Vibo Valentia e organizzata dal consigliere regionale Antonio Lo Schiavo.

L'evento, dal titolo "La Sanità in Codice rosso, tra commissariamento e diritti negati, contronarrazione di un miracolo che non c'è", ha visto partecipare amministratori pubblici, esponenti politici, movimenti, operatori della sanità e cittadini.

Un'iniziativa alla quale hanno portato i loro saluti istituzionali il sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo, il vicesindaco Loredana Pilegi, il segretario regionale di Sinistra Italiana Fernando Pignataro, il consigliere regionale del Pd Raffaele Mammoliti, il consigliere comunale di Reggio Calabria e portavoce del movimento La strada, Saverio Pazzano.

Al dibattito, moderato dal direttore de l'Altravoce-Quotidiano del Sud, Massimo Razza, hanno portato il loro contributo anche Marisa Valensise, attivista per i diritti della sanità nella Piana di Gioia Tauro, il medico del 118 e delegata provinciale Confosal Alessia Piperno, il medico e scrittore Santo Gioffrè, l'ex presidente della Regione Calabria Mario Oliverio.

«Non solo il Piano di rientro e i commissariamenti della sanità non hanno raggiunto l'obiettivo del risanamento finanziario – ha ricordato Lo Schiavo – ma hanno sostanzialmente peggiorato tutti gli indicatori, portando i Lea indietro su tutti i parametri. La Calabria è ancora ultima, ed è

La sanità tra carenze del sistema e le sofferenze dei cittadini



per questo che mi viene da sorridere quando il nostro presidente di Regione è contento perché sui Lea dell'Area prevenzione è stato raggiunto un punteggio poco al di sopra del minimo, contando solo i dati delle vaccinazioni, dimenticando però di ricordare che sull'assistenza siamo ultimi, così come sugli screening onco-

logici e su diversi altri parametri».

«La mancata fine del Piano di rientro – ha aggiunto Lo Schiavo – ha comportato il paradosso che, nella redistribuzione dei finanziamenti ai sistemi sanitari regionali, la Calabria continua ad essere ultima in Italia e con una spesa pro-capite del 30 per cento in meno rispetto alla media dei cittadini europei».

«Il Piano di rientro – ha proseguito – ha prodotto il blocco del turn over, ha portato a tagli di personale per 3.500 unità, ha creato, in altre parole, una macelleria sociale senza precedenti. Questa è l'anatomia di un disastro, ed è diventata la prima emergenza di questa regione. C'è

L'evento, dal titolo "La Sanità in Codice rosso, tra commissariamento e diritti negati, contronarrazione di un miracolo che non c'è", ha visto partecipare amministratori pubblici, esponenti politici, movimenti, operatori della sanità e cittadini.



segue dalla pagina precedente

• LA SANITÀ

poi la mobilità sanitaria che drena ogni anno 350 milioni di euro del sistema sanitario calabrese verso altre regioni, Lombardia e Veneto in primis. È un'emorragia che in questi anni di governo di centrodestra non solo non si è fermata ma è addirittura aumentata: basterebbe solo questo dato per riportare tutti alla realtà e alla drammaticità della situazione».

«C'è, ancora – ha ricordato – il grande problema della massa debitoria della sanità che produce un buco che non potrà mai essere ripianato solo con i tagli, perché solo gli interessi ammontono a centinaia di milioni di

euro. In questo quadro d'incertezza, aver approvato i bilanci delle Asp è una ben magra consolazione quando ci sono grandi banche d'affari che comprano a prezzi scontati i crediti sanitari della nostra regione e attaccano il sistema sanitario regionale con transazioni enormi, con una sproporzione di forze che schiaccia la nostra regione».

«Il presidente/commissario – ha detto ancora – non ha mai avuto una concentrazione di potere, di gestione, di nomine, di risorse come quella attuale. Ma questi poteri straordinari non hanno ancora prodotto risultati. Andrebbe invece rivendicato un principio di fronte al Governo nazionale: la rideterminazione del fondo di ripartizione della spesa. Si abbia la forza politica per fare questo perché sono questi i risultati che si aspettano i calabresi».

«Io penso che la politica – ha aggiunto Lo Schiavo – abbia il compito di ripartire dai problemi veri dei cittadini, perché non si può pensare di riavvicinare i cittadini alla politica se non si riparte proprio dalle tante ingiustizie che vivono sulla propria pelle. Come non può esistere nessun progetto politico vincente se non riparte dalle disuguaglianze territoriali, sociali, economiche e dai problemi reali. E la sanità è il primo dei problemi dei calabresi. Solo comprendendo questo noi possiamo costruire un'alternativa vera».

A prendere la parola dopo l'intervento di Lo Schiavo è stata l'attivista Marisa Valensise, che da anni si batte per la garanzia dell'accesso alle cure nel territorio della Piana di Gioia Tauro e che ora è tra i promotori della manifestazione regionale "Sanità, la Calabria alza la testa" che

si terrà il prossimo 10 maggio a Catanzaro.

«C'è voluta l'organizzazione dei cittadini in comitati perché non ce la facciamo più – ha detto –: la Calabria finalmente alza la testa e tutti i comitati sono impegnati ad ascoltare e sostenere quei cittadini che vedono tutti i giorni negato il diritto alla cura. Consultori che chiudono, servizi che mancano, ospedali che andrebbero ristrutturati da molto tempo: questo è l'andazzo in tutto il territorio regionale con i pazienti costretti a fare la valigia e andare a curarsi fuori regione».

«Quello che noi chiediamo alla politica – ha aggiunto – è che sia attenta, che i consiglieri regionali d'opposizione facciano da pungolo e stimolo, perché abbiamo bisogno di persone che portino avanti le nostre aspettative. Non vogliamo morire di sanità, vogliamo vivere e poterci curare in Calabria».

Il punto di vista del personale sanitario è stato portato nella discussione da Alessia Piperno, giovane medico del 118 e referente provinciale del sindacato Confsal.

«Siamo ormai ridotti allo stremo – ha detto –, negli ospedali mancano barelle, sedie a rotelle, letti, ma la colpa non è dei sanitari che lavorano nonostante tutto. Ci alziamo la mattina e andiamo a lavorare non sapendo quello che ci attende nel corso della giornata. Si parla di riduzione dei tempi d'attesa nell'emergenza urgenza ma questo non avviene realmente: quando noi partiamo in codice rosso su strade pericolose e malandate, ogni volta è un terno a lotto».

«Un servizio che dovrebbe esse-

«Non solo il Piano di rientro e i commissariamenti della sanità non hanno raggiunto l'obiettivo del risanamento finanziario – ha ricordato Lo Schiavo – ma hanno sostanzialmente peggiorato tutti gli indicatori, portando i Lea indietro su tutti i parametri. La Calabria è ancora ultima, ed è per questo che mi viene da sorridere quando il nostro presidente di Regione è contento perché sui Lea dell'Area prevenzione è stato raggiunto un punteggio poco al di sopra del minimo, contando solo i dati delle vaccinazioni, dimenticando però di ricordare che sull'assistenza siamo ultimi, così come sugli screening oncologici e su diversi altri parametri», ha detto Lo Schiavo.



segue dalla pagina precedente

• LA SANTITÀ

re incentivato – ha proseguito – è invece sottopagato: gli autisti prendono meno di 5 euro all'ora, non hanno neppure i buoni pasto. E allora perché un infermiere dovrebbe scegliere di venire al 118 in queste condizioni? Credo che in questo momento il servizio territoriale vada assolutamente incentivato, perché se verranno meno i medici la conseguenza sarà un affollamento dei Pronto soccorso dove arriveranno anche i codici bianchi». L'analisi sulle condizioni del sistema sanitario calabrese è stata affrontata da Santo Gioffrè, medico ed ex dirigente.

«Nel 2009 dieci regioni entrarono in piano di rientro – ha evidenziato –. Di queste, nove ne uscirono entro i primi 3 anni, l'unica a restarci per 15 anni è la Calabria. Ciò ha portato ad una vera e propria macelleria sociale: il 10 dicembre del 2010, chiusero 18 ospedali con un taglio ragionieristico, in una notte si persero 3.000 posti letto. Perché la Calabria dopo 15 anni non esce dal Piano di rientro? Lo devono dire la Corte dei conti, la Prefettura, la magistratura».

«Ma non esce perché non è chiaro quanti debiti, quanti contenziosi, siano ancora in essere. Dopo 15 anni di mancato turn over – ha proseguito Gioffrè – ci siamo giocati la sanità in Calabria. Quale medico verrebbe qui a lavorare a queste condizioni? Perché ancora si fanno transazioni per 100 milioni di euro e si pagano fatture del 1996? Ci sono delle inchieste, ma qui è successo che le stesse fatture siano state pagate per quattro volte. Noi avevamo iniziato a denunciare il sistema proprio seguendo le fat-



ture, ma quel sistema, con altre forme, resiste ancora».

A conclusione dei lavori, l'intervento dell'ex presidente della Regione Mario Oliverio.

«Ringrazio Antonio Lo Schiavo per aver promosso e organizzato questa bella iniziativa e per avermi invitato. Eventi come questi dimostrano che c'è bisogno di

punti di riferimento, di alimentare una discussione su un tema vitale per i cittadini. Io da presidente della Regione – ha ricordato – ho chiesto che mi venisse affidata la sanità a più Governi, ma nessuno ha inteso farlo con l'argomento che il commissario alla sanità doveva essere diverso dal presidente di regione».

«In realtà ciò non è mai avvenuto – ha aggiunto – ripeto con nessuno dei Governi che si sono succeduti alla guida del Paese, perché io non mi sono mai reso disponibile ad operazioni che sacrificassero il pubblico per allargare la prateria al privato. Oggi mi chiedo, di fronte al disastro della sanità calabrese, dove sono i partiti? C'è voluto il consigliere Lo Schiavo con il suo movimento per promuovere un'iniziativa come questa, ed è paradossale che di fronte alle sofferenze dei cittadini i partiti non prendano posizione, non scendano in piazza al loro fianco, non sostengano attivamente queste battaglie», ha concluso. ●

«Nel 2009 dieci regioni entrarono in piano di rientro. Di queste, nove ne uscirono entro i primi 3 anni, l'unica a restarci per 15 anni è la Calabria. Ciò ha portato ad una vera e propria macelleria sociale: il 10 dicembre del 2010, chiusero 18 ospedali con un taglio ragionieristico, in una notte si persero 3.000 posti letto. Perché la Calabria dopo 15 anni non esce dal Piano di rientro? Lo devono dire la Corte dei conti, la Prefettura, la magistratura», ha detto Gioffrè.

CALABRIA FILM COMMISSION, LA "VERITÀ" DEL M5S

di MASSIMO CLAUSI

Durante la legislatura di Roberto Occhiuto la Calabria Film Commission ha speso 25.230.318,20 euro per la promozione territoriale della regione attraverso produzioni cine-audiovisive. Sono tanti? Sono pochi? Chi lo sa.

Il problema è che è difficilissimo capire come siano stati spesi. Sul sito della Fondazione, infatti, sono riportate solo i numeri delle delibere e in qualche caso gli importi, raramente l'oggetto e gli atti collegate. Per questo il M5s, e segnatamente il capogruppo regionale Davide Tavernise e la deputata Anna Laura Orrico (che è stata anche sottosegretario alla Cultura con delega al cinema), hanno indetto una conferenza stampa dal titolo "Calabria film commission - La verità".

Una verità che è difficile da individuare, spiega in apertura Tavernise, che fa una premessa. «Ci hanno accusati di voler in qualche modo sporcare l'immagine della Calabria, ma noi riteniamo che la Film commission sia uno strumento utile, né vogliamo metterla sul personale con i tanti consulen-



«Ha speso 25 milioni in tre anni ma non si capisce come»

ti e collaboratori della fondazione. Chiediamo solo trasparenza perché qui parliamo di fondi pubblici».

Il mistero dei Marcatori identitari

Adimostrazione plastica di quanto detto Tavernise proietta nella sala della conferenza stampa il sito della Calabria Film commission che contiene appunto solo gli estremi sintetici delle delibere e quelli della Campania Film commission dove invece si trovano tutti gli atti completi. Tavernise dice che dopo le denunce della stampa locale, il direttore della Film Commission, Luciano Vigna ha pubblicato dei link che rimandano al sito dell'Anac (Autorità anti-corruzione). Qui il M5s si è messo di gran lena per individuare tutte le liquidazioni effettuate. E quello che hanno

trovato lascia però perplessi. Nel corso della conferenza stampa Tavernise individua un caso su tutti i famosi Mid ovvero i Marcatori identitari distintivi. Un progetto elaborato sotto l'assessorato di Fausto Orsomarso che voleva individuare i 100 marcatori distintivi della Calabria e costruirci attorno uno storytelling con video, cartellonistica dedicata, altre attività di promozione. «Dopo Orsomarso il progetto è finito, ma non le liquidazioni. Su 3.364.000 stanziati ne sono stati spesi 1.918.132,32 ma non ci sarebbe nessuna traccia concreta di quanto previsto in progetto. A partire da un manuale di marketing territoriali che doveva essere diffuso a tutti i sindaci. Nessuno pare lo abbia ricevuto, ma sono stati stanziati 90.000

In conferenza stampa Davide Tavernise e Anna Laura Orrico accusano il direttore Vigna di scarsa competenza e conflitto d'interessi. Poi raccontano il caso del progetto Marcatori identitari e degli studios di Lamezia: tante le spese, ma ancora non si vede nulla di concreto.



segue dalla pagina precedente

• CLAUSI

euro alla società di comunicazione Fluendo».

Il mistero degli studios di Lamezia, Tavernise: «Chiediamo solo trasparenza»

Altro mistero sono gli studios dell'area ex Sir di Lamezia Terme, teatri di posa per realizzare fiction e serie tv. Ad oggi sono stati stanziati oltre 7 milioni sui 20 previsti, ma nessuno sa a che punto è la realizzazione. Ancora fra le spese "curiose" c'è l'acquisizione "di un'opera d'arte unica" nel 2024 per 560mila euro. Infine, meno curioso certamente, è l'affidamento di gare per oltre 511,647,50 euro legate al Capodanno Rai.

Il problema per i 5 Stelle non è solo economico, ma anche politico. Tavernise parla di conflitto di interessi perché il direttore della Film Commission come detto è Luciano Vigna che il grillino definisce «l'uomo più potente della Calabria» che è anche capo di Gabinetto di Occhiuto. È come se il controllore, cioè la Regione, dovesse controllare se stesso.

Questo, denuncia ancora Tavernise, crea corti circuiti come il fatto

«Ci hanno accusati di voler in qualche modo sporcare l'immagine della Calabria, ma noi riteniamo che la Film commission sia uno strumento utile, né vogliamo metterla sul personale con i tanti consulenti e collaboratori della fondazione. Chiediamo solo trasparenza perché qui parliamo di fondi pubblici», ha spiegato Tavernise.



che in occasione di alcuni festival del cinema (Castrovilliari e Magna Grecia) sono stati proiettati i video in cui Occhiuto accusa l'opposizione di fare becera propaganda sulla questione. Video che poi sono stati ripostati anche su Calabria straordinaria. «Nemmeno le dittature sudamericane - dice Tavernise - usa siti pubblici per la lotta politica, per attaccare le opposizioni. Noi non siamo a priori contro la Film Commission o contro i suoi consulenti. Chiediamo solo trasparenza».

La domanda di Anna Laura Orrico: «Qual è l'indotto della Film Commission?»

Dal canto suo la deputata Anna Laura Orrico torna sulla figura di Luciano Vigna e si chiede quali siano le sue competenze in materia di cinema e produzioni audiovisive. Eppure da luglio 2021 ad oggi Vigna è stato il Rup di ben 314 gare per un valore economico di 24 milioni e 500mila euro. Stessa cosa il presidente, Anton Giulio Grande, che di mestiere fa lo stilista e non ha grandi esperienze nel campo cinematografico. La Orrico invece sì, perché nel suo ruolo di Sottosegretario si è interfacciata con molte film commission di tutta Italia.

Allora pone tre domande. La prima è come faccia a funzionare quella calabrese che ha solo tre dipendenti: un presidente, un direttore e un revisore dei conti. Mancano secondo lei le figure tecniche in grado di individuare le produzioni e organizzarle. La seconda domanda riguarda le case di produzioni calabrese che dovrebbero essere tutelate nell'erogazione dei fondi. Su questo la Orrico chiede quante di queste sono state coinvolte. La terza riguarda il dato economico complessivo ovvero le ricadute che questi finanziamenti hanno prodotto per la regione. «Quante maestranze calabresi sono state utilizzate nelle produzioni? Quante giovani figure professionali sono state formate? Qual è l'indotto complessivo sul territorio della Film Commission?»

Infine la Orrico conclude con un appello a tutti gli operatori della cultura calabrese. «Non accontentatevi delle briciole, del bando grandi eventi e delle geste di paese. Alzate la testa, venite a parlare con noi per elaborare insieme una piattaforma di politiche culturali a beneficio di tanti e non di pochi» ●

[Courtesy LaCNews24]

LA REPLICA DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ANTON GIULIO GRANDE

«Film Commission è un vulcano di progetti e i suoi atti sono trasparenti»

di **ANTON GIULIO GRANDE**

In relazione alla conferenza stampa tenutasi quest'oggi da parte del Movimento 5 stelle riguardo le attività della Fondazione Calabria Film Commission, intendiamo precisare i contenuti e respingere con forza le tante inesattezze riferite, tali da confondere e mistificare la realtà e da gettare un velo di opacità su un grande progetto di sviluppo che mai aveva visto la luce in Calabria. La Fondazione Film Commission lavora alacremente negli ultimi anni per attrarre investimenti sul cinema in Calabria, ne danno prova un Orso d'oro a Berlino nel 2023, un Nastro d'argento, un film prossimo in concorso al Festival di Cannes, premi e presenze nei maggiori festival italiani ed internazionali: Venezia, Roma, Rotterdam, Goteborg, Stati Uniti, rappresentano un cambio totale di tendenza rispetto a gestioni passate.

Il management è composto da

Il presidente della Calabria Film Commission Anton Giulio Grande replica alla conferenza stampa in cui il M5s (erano presenti il consigliere regionale Davide Tavernise e la deputata Anna Laura Orrico) hanno accusato la fondazione di scarsa trasparenza nella divulgazione degli atti.



consulenti qualificati e con esperienza ultradecennale nell'industria culturale ed amministrativa. Ogni selezione è frutto di percorsi amministrativi ad evidenza pubblica, unico strumento perseguitibile stante il fatto che la fondazione impiega risorse europee sottoposte a rigidi controlli da parte delle autorità vigilanti.

Dunque ci troviamo costretti a precisare punto per punto quanto segue.

Impatto economico e occupazionale

È consultabile nell'home page del sito istituzionale un report sull'impatto economico generato dalle attività della Fondazione, realizzato da una delle società leader del settore in Italia, Pts Clas Spa, già incaricata dello studio sull'impatto economico della legge ci-

nema nazionale, con la finalità di monitorare e apportare eventuali correttivi alle azioni intraprese e da intraprendere, che evidenzia l'efficacia dell'operato della Film Commission sul tessuto economico ed occupazionale della regione: la spesa attivata in relazione alle produzioni cinematografiche ed audiovisive beneficiarie del sostegno della Fondazione ha attivato sul territorio un effetto moltiplicatore sul resto dell'economia pari a 2,53 in termini di produzione, 2,40 in termini di valore aggiunto e di 2,23 in termini di occupazione.

In altre parole significa che per ogni 10 euro spesi dalla Fondazione si sono attivati sul resto dell'economia regionale 25,3 euro in termini di produzione, 24 euro in



segue dalla pagina precedente

• GRANDE

termini di valore aggiunto e 22,3 FTE in termini di occupazione (unità di lavoro a tempo pieno). Il 57% delle giornate di lavorazione delle produzioni cinematografiche sostenute sono realizzate in Calabria, con conseguente valorizzazione delle location utilizzate e le maestranze locali costituiscono il 47% delle professionalità coinvolte nelle produzioni realizzate nel territorio calabrese (circa 3.000 unità impiegate dal 2021 al 2023 per una retribuzione media netta mensile pari ad € 1.688,24). Questi dati si riferiscono ai dati certi sino ad ora elaborati e le stime sull'andamento prevedono, ad oggi valori quasi raddoppiati.

La "production guide", strumento offerto dalla Fondazione alle produzioni nazionali ed internazionali per la ricerca di maestranze e attori residenti in Calabria attraverso la ricerca per profili e la consultazione dei curriculum conta, ad oggi, 477 professionisti calabresi iscritti, 202 tra attrici ed attori, 17 case di produzione per il supporto nella produzione esecutiva e 27 strutture di servizio. Lo studio è tutt'ora in corso, alimentato continuamente dai nuovi dati derivanti dalle attività della Fondazione, e gli aggiornamenti che saranno oggetto del secondo

report, saranno resi pubblici in occasione della prossima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

I set in Calabria

Con i diversi Avvisi Pubblici dal 2021 sono stati finanziati oltre 100 film, 62 tra lungometraggi, fiction e serie televisive, 20 documentari e 29 cortometraggi, per un ammontare complessivo di risorse impegnate pari ad € 18.169.625; molte le produzioni regionali che si sono aggiudicate il contributo quali soggetti beneficiari e che operano, negli altri casi, in qualità di produzioni esecutive.

Festival e rassegne

Dal 2022 al 2024 sono stati finanziati e realizzati 46 festival cinematografici e 25 rassegne cinematografiche, per un ammontare complessivo di risorse impegnate pari ad € 1.975.430.

Percorsi di personalizzazione per i residenti

Sono stati realizzati, in collaborazione con Anica Academy, 3 percorsi formativi gratuiti per gli studenti, selezionati da appositi bandi pubblici, che hanno visto il coinvolgimento di 45 giovani residenti in Calabria. Quattro giovani laureati calabresi hanno invece usufruito di apposite borse di studio finalizzate a consentire la partecipazione al corso annuale per sceneggiatori che si svolge a Roma presso la sede di Anica Academy.

Prodotti audiovisivi di promozione territoriale

Nel 2023 e nel 2024 sono stati realizzati 27 programmi e format televisivi dedicati alla Calabria andati in onda nelle reti Rai, 14 programmi radiofonici e 126 in-

terventi e inserti andati in onda in contenitori televisivi più ampi.

Progetti speciali

La Fondazione Calabria Film Commission, per come statuito dalla Legge Regionale 21/2019, è soggetto attuatore di tutti gli interventi previsti dalla programmazione triennale 2019-2021 e dalla successiva programmazione 2024-2026, approvata con la recente DGR 255 del 28 maggio 2024.

La Fondazione inoltre, in particolare a seguito dell'adozione della Legge Regionale 1 del 2022 che ne ha ampliato i compiti anche con riferimento alla promozione turistica del territorio, è chiamata a svolgere il ruolo di soggetto attuatore di altri interventi e progetti che, di anno in anno, vanno ad implementare il piano delle Attività Annuale.

Così è stato per il progetto Calabria Straordinaria, oggetto di tre distinte convenzioni tra la Fondazione e il Dipartimento Turismo, marketing territoriale e mobilità, nell'ambito del quale oltre ad una intensa attività di comunicazione e promozione attraverso i diversi strumenti e canali web, social e televisivi sono state realizzate diverse iniziative quali il videoclip di Jovanotti "Alla salute", interamente girato a Scilla, il video "Verso Sud" con protagonista Elisabetta Gregoraci da 11 milioni di visualizzazioni, il recente videoclip "l'albero delle noci" che ha accompagnato il viaggio di Dario Brunori a Sanremo, diverse azioni di supporto agli Enti locali, attività in occasione della Bit di Milano, azioni di promozione territoriale in ambito nazionale, produzioni multimediali con i più importanti

Nella risposta Grande mette in evidenza i risultati raggiunti nel corso degli anni, l'impatto occupazionale e si difende anche dalle accuse di scarsa trasparenza lanciate dai due esponenti pentastellati.



segue dalla pagina precedente

• GRANDE

player quali ad esempio "Lonely planet", la guida turistica più diffusa a livello mondiale e la realizzazione del villaggio utilizzato per la serie televisiva "Sandokan", prossimo baricentro delle politiche di cineturismo da realizzare nel territorio calabrese, ora che il lavoro realizzato permette di costruire un circuito regionale.

Tra i progetti affidati all'esecuzione della Fondazione rientra anche quello dedicato ai Marcatori Identitari Distintivi, in corso di svolgimento. Dopo la realizzazione della mappatura e della Carta dei 100 Mid, ad opera di un gruppo di consulenti selezionati in base a procedura ad evidenza pubblica, è stata coinvolta anche l'Università della Calabria, i cui studenti del Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche hanno partecipato ad un intenso stage, implementando il lavoro svolto dai consulenti.

E' stato realizzato anche un approfondimento sugli elementi di unicità di cultura ebraica esistenti in Calabria con la realizzazione di convegni e meeting internazionali. L'imponente lavoro di ricerca e raccolta di contenuti è stato utilizzato ed è divenuto, inoltre, contenuto e baricentro dei format, prevalentemente televisivi, realizzati in sinergia con i maggiori operatori nazionali del settore quali Rai, CairoRCS e Publitalia.

La Fondazione è stata soggetto attuatore, in virtù di una Convenzione con il Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari opportunità, del progetto dedicato al 50° Anniversario della scoperta dei Bronzi di Riace, nell'ambito del quale, tra le varie iniziative a livello locale e nazionale, è stato realizzato il docufilm "Semidei", selezionato alla



Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

Sempre in collaborazione con il Dipartimento Istruzione, Formazione e pari Opportunità, recuperando risorse ministeriali quiescenti dal 2010, sono stati realizzati i progetti Creatività talentuosa e Ostelli Accoglienti. Con il primo 20 giovani residenti in Calabria, selezionati da apposita commissione di esperti nazionali, hanno potuto usufruire, gratuitamente, di un percorso professionalizzante mirato alla produzione di contenuti audiovisivi di promozione territoriale; con il secondo si sono poste le basi per un percorso di valorizzazione duraturo nel tempo della rete degli Ostelli.

Recentemente, sempre con lo stesso Dipartimento, è in corso di svolgimento il progetto dedicato alle celebrazioni del 100° Anniversario della nascita di Saverio Strati. Tutte le attività svolte dalla Fondazione sono in ogni caso consultabili nella sezione "Bilanci e report attività" della sezione Trasparenza del sito web della Fondazione, dove sono consultabili

tutti i report annuali nell'ambito dei quali le attività sono minuziosamente descritte.

Studios

La procedura di gara per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione degli Studios di Lamezia Terme è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 2 settembre 2022.

Il cronoprogramma dei lavori del cantiere, attivo nella location di Lamezia Terme, prevede la data di inizio dei collaudi finali nel mese di novembre 2025 e la consegna definitiva per il mese di febbraio 2026.

Trasparenza

In termini di trasparenza la Fondazione rispetta pienamente le procedure di cui agli obblighi di trasparenza previste dal decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33. L'allegato A del decreto prevede, infatti, in maniera dettagliata la



segue dalla pagina precedente

• GRANDE

tipologia di documenti da pubblicare per garantire la trasparenza degli atti amministrativi. In particolare l'art. 23 disciplina l'obbligo di pubblicare solo gli elenchi dei provvedimenti. La ratio si basa sul fatto che tutte le informazioni relative alla gestione sono facilmente leggibili nelle varie articolazioni della pagina web dedicata alla trasparenza.

All'interno della pagina dedicata sono infatti pubblicati tutti i contributi erogati con l'elenco dei rispettivi beneficiari, l'elenco dettagliato dei consulenti con i relativi curriculum vitae e l'elenco delle liquidazioni. Tutte le procedure di affidamento sono pubblicate all'interno del portale Anac al quale si accede agevolmente attraverso il link presente nel sito web della fondazione, all'interno del quale è possibile visionare per ogni singolo acquisto, la procedura adottata, l'importo e il relativo beneficiario.

Nella sezione bandi e avvisi è possibile visionare ogni singolo atto previsto dalle procedure di evidenza. Si tratta di un quadro informativo completo che copre tutti gli aspetti gestionali della Fondazione. La struttura della sezione "Trasparenza" del sito della Fondazione è conforme a quanto previsto dal decreto. In particolare:

Nella sezione provvedimenti sono presenti le deliberazioni del Presidente e le determinazioni del Direttore, l'affidamento di lavori, forniture e servizi, gli accordi e convenzioni stipulati con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

Sono pertanto pubblicati gli elenchi dei provvedimenti adottati dall'organo di indirizzo politico (presidente) e dal direttore, gli



elenchi delle convenzioni e degli accordi stipulati dalla Fondazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, nonché gli elenchi relativi agli affidamenti di lavori, forniture e servizi effettuati nell'ambito del Codice degli appalti operato tramite collegamento alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) gestita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 36/2023, pertanto, è stata avviata la piena digitalizzazione dei contratti; a partire dal 1° gennaio 2024 sono state introdotte due importanti novità:

l'estensione degli obblighi di trasparenza all'intero ciclo di vita degli appalti pubblici che, in base all'art. 21 del Decreto Legislativo 36/2023, si articola in programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione; la revisione delle modalità e degli adempimenti per la pubblicazione dei contenuti in Amministrazione Trasparente: ai sensi dell'art. 28, a decorrere dal 1° gennaio 2024, le Pubbliche Amministrazioni possono assolvere alla maggior par-

te degli obblighi di pubblicazione tramite un collegamento ipertestuale alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), mantenendo in Amministrazione Trasparente solo alcuni contenuti per i quali non è prevista la trasmissione alla BDNCP.

Di conseguenza, ai fini della trasparenza dei contratti pubblici fanno fede i dati trasmessi alla BDNCP, pubblicamente consultabili. Il dato riportato, nel quale alcune procedure si duplicano per meccanismi propri della piattaforma Anac, è in ogni caso riferito al periodo che va dal 2016 ad oggi. Ne consegue che il volume riferibile al triennio di pertinenza dell'attuale gestione, ovvero 2021/2024 è notevolmente ridimensionato, aggirandosi all'incirca al di sotto dei 15 milioni di euro, comprendente anche l'importante investimento degli Studios di Lamezia Terme. È bene precisare, inoltre, che tutte le attività sono rendicontate ai dipartimenti regionali competenti e sono soggette alle rigide verifiche in base alle procedure di controllo comunitario". ●

Oggi pomeriggio, in occasione del 130° anniversario della nascita di Corrado Alvaro, un Comitato spontaneo di cittadini si ritroverà a San Luca per ricordare l'insigne scrittore calabrese. Non potrò essere presente fisicamente a questo momento di memoria condivisa, ma idealmente sarò lì, insieme a tutti coloro che si raccoglieranno per leggere e ascoltare le parole di un autore che ha raccontato la Calabria con profondità, umanità e visione.

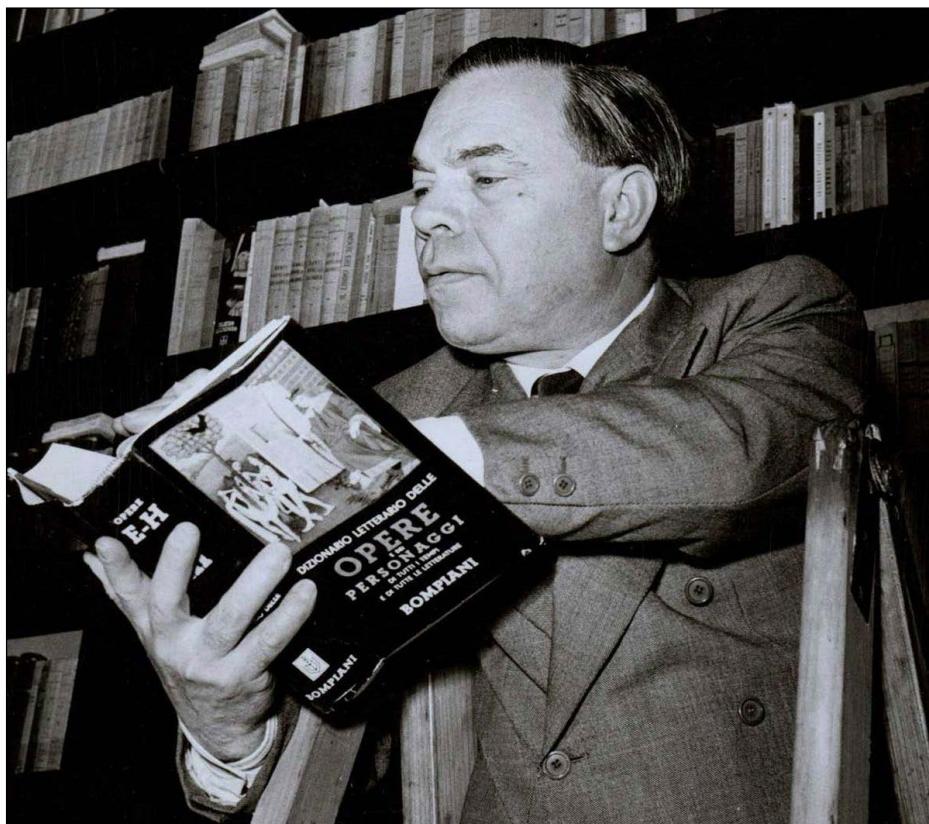
Per motivi professionali sarò impegnato altrove, ma per essere vicino a promotori dell'iniziativa porterò con me "Gente in Aspromonte", uno dei romanzi più intensi di Alvaro, per condividerne alcuni contenuti con i miei studenti universitari nell'ambito delle lezioni di scienze sociali e, pur parlando di un tempo apparentemente distante, i personaggi, i luoghi, le interlocuzioni, continuano a raccontare con rara lucidità le radici di una terra che non può più essere descritta unicamente attraverso il filtro di una narrazione negativa. Qualche giorno addietro, in occasione della presentazione del libro "Terra Santissima!" dell'amica Giusy Staropoli Calafati, a Cittanova, avevo anticipato questa mia impossibilità, ho affidato proprio a

Oggi in occasione del 130° anniversario della nascita di Corrado Alvaro, un Comitato spontaneo di cittadini si ritroverà a San Luca per ricordare l'insigne scrittore calabrese. Si raccoglieranno per leggere e ascoltare le parole di un autore che ha raccontato la Calabria con profondità, umanità e visione.

OGGI SI CELEBRA IL 130ESIMO ANNIVERSARIO

Nel nome di Corrado Alvaro, un pensiero per San Luca e la Calabria che resiste

di **FRANCESCO RAO**



lei il mio saluto e la mia vicinanza alla Comunità di San Luca, a chi la abita, a chi la ama e a tutti gli amici di Corrado Alvaro che si ritroveranno in nome della cultura, della memoria e del riscatto, con l'intento di diffondere il valore della letteratura donataci da uno tra i più importanti scrittori del secolo scorso.

Ritrovarsi per ricordare "la bellezza di un pensiero", per onorare la resilienza di chi ha la pelle dura al punto da poterci affilare un rasoio,

significa credere che la Calabria sia capace di esprimere passione autentica, cultura profonda e soprattutto una dignità immensa. Per nostra natura, quanti ci contraddicono non sono nostri nemici; sono persone che non conoscendo la nostra natura sino in fondo sono convinti che i nostri silenzi siano rassegnazione e la nostra voglia di essere uniti rappresenti il desiderio di contrastare l'altru-



segue dalla pagina precedente

• RAO

i azione. Questa terra ha bisogno di respirare senza essere soffocata dal pregiudizio e soprattutto ha bisogno di vivere una stagione nella quale le persone oneste non siano obbligatoriamente collocate nella sfera di quanti hanno scelto altre vie. Questa terra ha bisogno di uno Stato che non si ricordi dei territo-

Ritrovarsi per ricordare "la bellezza di un pensiero", per onorare la resilienza di chi ha la pelle dura al punto da poterci affilare un rasoio, significa credere che la Calabria sia capace di esprimere passione autentica, cultura profonda e soprattutto una dignità immensa.

ri solo nei momenti di emergenza, ma che accompagni le comunità con progettualità e rispetto, facendo esprimere quelle peculiarità che rappresentano le infinite opportunità disponibili, messe a tacere perché considerate inutili.

Molti anni fa, dissi all'amico Bruno Bartolo, allora sindaco di San Luca, che il riscatto reale per San Luca sarebbe stato possibile solo nel momento in cui quel paese avrebbe avuto ciò che altrove è considerato normale: un dirigente scolastico, un DSGA, il tempo prolungato per superare la povertà educativa e la marginalità sociale di chi resta indietro, un centro di fisioterapia per bambini e anziani, un centro di aggregazione giovanile, una piscina comunale, una biblioteca, un cinema, un campo di calcio con annessa palestra multifunzionale.

Perché dove c'è il nulla, anche il



sonno diventa impossibile e la vita stessa si trasforma per la co-

Quando la Calabria e lo Stato si ricorderanno di San Luca e delle sue ferite - come l'abbandono seguito ai tempi dell'alluvione degli anni '50 - allora qualcosa cambierà davvero. Solo allora si smetterà di puntare il dito per cercare colpevoli e si inizierà a comprendere il vuoto lasciato, la solitudine vissuta, la bellezza taciuta di una comunità che ha sempre saputo accogliere, resistere e sognare. Nel nome di Corrado Alvaro, nel solco delle sue parole, continuiamo a credere che la Calabria meriti un racconto nuovo, vero, fatto di memoria, speranza e visione.

munità in incubo. Quando la Calabria e lo Stato si ricorderanno di San Luca e delle sue ferite - come l'abbandono seguito ai tempi dell'alluvione degli anni '50 - allora qualcosa cambierà davvero. Solo allora si smetterà di puntare il dito per cercare colpevoli e si inizierà a comprendere il vuoto lasciato, la solitudine vissuta, la bellezza taciuta di una comunità che ha sempre saputo accogliere, resistere e sognare. Nel nome di Corrado Alvaro, nel solco delle sue parole, continuiamo a credere che la Calabria meriti un racconto nuovo, vero, fatto di memoria, speranza e visione. "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" per scrivere quella parte di futuro del Meridione attraverso la valorizzazione delle identità culturali riposte in ognuno dei nostri paesi. ●

[Francesco Rao
è sociologo e docente universitario a
contratto Università "Tor Vergata" -
Roma]

È NATO A SAN LUCA MA È MORTO A ROMA NEL 1956

di ALDO MARIA MORACE

Non si finisce mai di imparare. Ho scritto su Alvaro una ventina di saggi accademici di ampio respiro e una decina di volumi, o forse più, fra monografie e curatele, pubblicate tutte con editori di medio o alto prestigio. Enuncio questi dati non per narcisismo ma per farvi comprendere tutta la mia disperazione quando sono venuto a contatto, casualmente, con una scoperta che ha annientato tutta la mia vita di studioso alvariano. Perché era a me sconosciuta.

Mi è stato inviato un video in cui, sotto l'egida dell'associazione culturale Anassilaos (che mi aveva dichiarato, attraverso il suo presidente, di non essere interessata alle celebrazioni alvariane), un curatore illustrava una mostra di foto alvariane, montata frettolosamente in occasione del 130° anniversario della nascita dello scrittore di San Luca.

Ma il punto non è questo.

Venuto a una foto scattata a Stoccolma, in occasione di un viaggio che Alvaro aveva effettuato da inviato per conto di un grande quotidiano, ma che era diventato anche una promozione della candidatura al Nobel (che effettivamente ci fu, ma che rimase infruttuosa), il facondo illustratore rivelò a coloro che lo ascoltavano in video che tutto questo era avvenuto nel 1958.

Corrado Alvaro, lo scrittore più iconico della Calabria



Peccato, però, che Alvaro è morto nel 1956, a Roma, come tutti sanno.

È lo scrittore più iconico della Calabria, il più conosciuto nel mondo della nostra letteratura novecentesca, malgrado abbia avuto il torto di nascere a San Luca. Come ho scritto altre volte, nella sua opera si coagula tutta una linea di tradizione culturale e di civiltà che va dalle radici magnogreche a Gioacchino da Fiore, da Campanella a Padula. Ed è stato un impareggiabile testimone della fenomenologia e della patologia della civiltà a lui contemporanea. È uno scrittore di respiro mondiale. E non merita di essere usato malamente per dimostrare (????)

che la Fondazione Alvaro è viva e vegeta, dopo l'ormai notissimo subentro di un Commissario straordinario (il magistrato Luciano Gerardis) alla deposta governance per effetto di un incauto decreto prefettizio, che ha di fatto demolito la possibilità di ripensare criticamente la sua opera e di riproporla e di valorizzarla a livello nazionale e internazionale (ma tutto questo è trascurabile, anzi infimo, nell'ottica della predetta istituzione).

Salviamo non il soldato Ryan ma il nostro maggiore scrittore del Nove-

cento da improvvisazioni (vedi la recentissima mostra sul sacro), da strumentalizzazioni, da incompetenze, da penose provincializzazioni, da appropriazioni colonizzanti (perché non togliere a San Luca anche questo?) e da immiserimenti immeritati e colpevoli.

Non ci si improvvisa. Altrimenti si scade e si cade nella gaffe che causa ilarità e pena. Il sapere scaturisce da una lunga consuetudine, da anni e anni di letture, di accertamenti filologici, di acquisizioni critiche. Prima di parlarne, o di operare nel suo nome, studiamolo. O, almeno, facciamo un corso accelerato.

È chiedere troppo? •

LA MANIFESTAZIONE SI È SVOLTA SABATO

Colnaghi trionfa al 67° Giro ciclistico della Metrocity Reggio

È stato Luca Colnaghi della VF Group-Bardiani CSF-Faizanè a tagliare il traguardo, sul Lungomare Falcomatà, della 67° edizione del Giro Ciclistico della Metrocity RC di Reggio Calabria.

All'arrivo dei corridori, tra una folla festante di cittadini e appassionati, il sindaco metropolitano, Giuseppe Falcomatà, si è detto «entusiasta per la buona riuscita di un evento vissuto con grande orgoglio ed emozione».

«Da giorni – ha ricordato – la Città Metropolitana si è vestita a festa per farsi trovare pronta ad un appuntamento atteso con trepidazione ed entusiasmo. Sin dalla partenza, a Bova insieme a sindaco Andrea Zirilli, si sono subito avvertiti il calore e la passione che circondano questo importante giro ciclistico. Il paese ha risposto con gioia e lo stesso è accaduto in ognuno dei 30 borghi attraversati dai 183 chilometri di corsa».

«È una tradizione che si rinnova – ha spiegato Falcomatà – guardando, comunque, al futuro. Abbiamo bisogno di vetrine nazionali e internazionali che consentano di promuovere l'immagine della cit-



tà, le sue bellezze paesaggistiche, naturali, architettoniche, storiche e culturali e, sicuramente, il Giro realizzato con la Federazione ciclistica italiana e la Lega ciclismo professionistico, rispetto al quale la Città Metropolitana ha fatto un fortissimo intervento, rientra senza dubbio fra questo genere di attività. Siamo molto contenti perché la città ha apprezzato, la cornice di pubblico è stata fantastica, abbiamo assistito ad un arrivo in volata e non potevamo, davvero, chiedere di meglio. Anche il tempo, poi, ha baciato questa splendida giornata. Naturalmente, proseguiremo in questa direzione».

Per Giovanni Latella, consigliere metropolitano delegato allo Sport, il ritorno del Giro metropolitano «conferma l'unicità, lo spessore e l'altissimo livello della sola gara

professionistica ormai rimasta nel Mezzogiorno».

«È stata una bellissima emozione», ha commentato ripercorrendo tutte le tappe toccate dai ciclisti nel tragitto che ha percorso i borghi più suggestivi della jonica, della tirrenica e dell'Aspromonte. «In ogni paese – ha affermato Latella – la partecipazione è stata massiccia con tifosi, sportivi e curiosi intenti a vedere le gesta di chi, come Moser, Sarti, Coppi o Adorni hanno fatto in passato, oggi vuole contribuire a scrivere la storia del Giro della Città Metropolitana».

«Un ringraziamento è doveroso per il sindaco Giuseppe Falcomatà – ha concluso il consigliere – perché ha voluto sostenere fortemente questa gara che rappresenta un vero e proprio orgoglio per l'intero comprensorio metropolitano». ●

Un successo lusinghiero che che rinverdito i fasti delle passate celebri edizioni che hanno visto la partecipazione di grandi campioni al Giro ciclistico della Provincia di Reggio

L'OPINIONE / **GIUSI PRINCI**

L'apertura di strutture di accoglienza moderne e funzionali come questa rappresenta un tassello fondamentale nel percorso di crescita del nostro territorio: è un'importante occasione per generare sviluppo, creare nuove opportunità occupazionali e contribuire in modo concreto a rafforzare e migliorare la qualità dell'offerta turistica.

È una bellissima pagina per la città che si arricchisce di una nuova struttura, espressione di rilancio e rinnovata fiducia di imprenditori di successo come Giuseppe Musarella. È fondamentale sostenere e incoraggiare imprenditori che, con visione e determinazione, scelgono di investire nella nostra regione, contribuendo a generare economia reale e a rafforzare il tessuto produttivo locale. Il loro contributo è imprescindibile per costruire una comunità più vivace e competitiva.

Fare impresa significa dare opportunità ai giovani e contribuire allo sviluppo di una città più dinamica, attrattiva e capace di guardare al futuro con fiducia. Proprio per questo è necessario che le istituzioni promuovano politiche mirate a sostenere il turismo. Il potenziamento dell'Aeroporto di Reggio Calabria ha sicuramente dato nuova linfa ed è un'opportunità straordinaria: lo scalo reggino rappresenta una porta d'accesso strategica per chi vuole scoprire le bellezze del nostro territorio.

L'incremento dei voli, infatti, favorisce l'accessibilità e permette di attrarre nuovi flussi turistici, italiani ed esteri. La città deve diventare sempre più internazio-

Investire in strutture turistiche genera sviluppo e crea opportunità per i giovani

nale, aperta al Mediterraneo e all'Europa, grazie alla sua capacità di accogliere visitatori in ogni stagione per via del clima mite e



della sua ricchezza culturale, storica e paesaggistica.

È per me un orgoglio portare a Bruxelles una Calabria migliore e ricca di potenzialità, una regione che finalmente ha cambiato narrazione di sé. Il mio impegno per valorizzare la nostra terra prosegue in Europa con importanti iniziative, anche per intercettare il turismo dei Paesi del Nord Europa, che vivono climi freddi

e diversi dal nostro. L'impegno continua anche sul territorio con il servizio 'Europa a casa' che ho ideato e promosso proprio per costruire un ponte solido e concreto tra Bruxelles e la nostra regione, affinché le opportunità dell'Unione Europea diventino ancora più accessibili per i calabresi.

È necessario che le politiche dell'UE continuino a sostenere concretamente i territori. Il settore turistico, così come lo sviluppo delle infrastrutture, può e deve essere accompagnato da investimenti mirati e da una visione strategica a lungo termine. L'auspicio è che l'intraprendenza degli imprenditori che oggi avviano questa importante attività nel cuore di Reggio Calabria sia un ulteriore esempio per i nostri giovani affinché, anche grazie alle opportunità europee di finanziamento, possano costruire il loro futuro nella nostra terra.

Ringrazio e mi complimento con l'imprenditore Giuseppe Musarella, con la figlia Martina e con tutti coloro i quali, con coraggio, visione e lungimiranza, hanno deciso e decideranno di investire a Reggio e in Calabria. ●

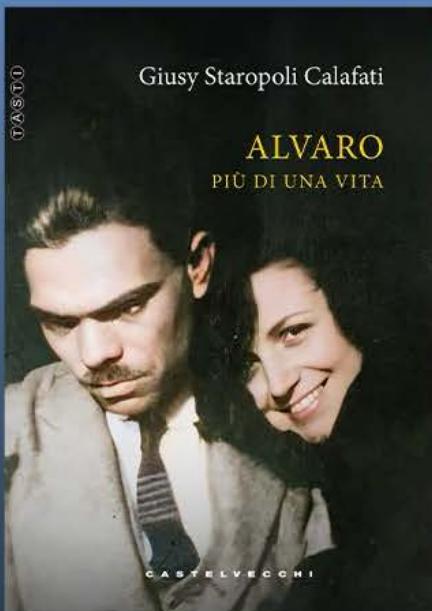
[Giusi Princi
è europarlamentare]

130°

1895-2025

Anniversario della nascita di Corrado Alvaro

presentazione del romanzo

Più di una vita**15 aprile ore 10:30 - Palazzo Campanella
Sala Federica Monteleone - Reggio Calabria****SALUTI ISTITUZIONALI:**

- Presidente del Consiglio Regionale On. Filippo Mancuso
- Assessore alla Cultura Prof.ssa Caterina Capponi

INTERVENGONO:**Aldo Maria Morace: Alvaro e Pirandello****Domenico Nunnari: La lezione americana di Alvaro sull'Italia Meridionale****Giusy Staropoli Calafati: ALVARO. Più di una vita****Coordina: Francesco Mazza****INGRESSO LIBERO**